ALLEGATO A

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio,
Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese.

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2026-2028

(ART. 6 L.R. N. 34/2004)

DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

DICEMBRE 2025

SOMMARIO

INTRODUZIONE....3

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO....4

1.1 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI DELL'UNIONE EUROPEA....4
1.2 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI NAZIONALI....8
1.3 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI REGIONALI....11
1.3.1 UN SISTEMA PRODUTTIVO IN MUTAMENTO....11
1.3.2 SETTORI INDUSTRIALI E SISTEMI PRODUTTIVI MAGGIORMENTE RILEVANTI....14

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA E STRUMENTI....16

2.1 IL PROGRAMMA PLURIENNALE NELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE....18
2.2 STRUMENTI E RISORSE....21

3. MONITORAGGIO SULLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PRECEDENTE PROGRAMMA PLURIENNALE 27

4. AZIONI DEL PROGRAMMA....28

5. FABBISOGNO FINANZIARIO 2026-2028....64

6. ORGANIZZAZIONE....67

7. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE....68

INTRODUZIONE

Il Programma pluriennale d'intervento delle attività produttive (di seguito Programma), cosi come previsto dall'art. 6 della L.R. n. 34/2004, è redatto sulla base degli indirizzi in materia di sviluppo delle attività produttive contenuti nel Documento di economia e finanza regionale 2025-2027 (DEFR), di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 65-4300 del 19 febbraio 2025, aggiornato con successiva Delibera n. 66-4394 del 19 febbraio 2025, il quale istituisce il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio di previsione finanziario e per la definizione degli interventi per la competitività della Regione.

Il Programma, in qualità di documento organico programmatico, consente la definizione delle priorità e degli strumenti di politica industriale regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale, garantendone la coerenza ed il raccordo con gli orientamenti e gli indirizzi strategici in ambito di attività produttive, formulati in ambito nazionale ed europeo.

Il presente Programma è stato redatto in osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione permanente del Consiglio regionale del Piemonte, di cui all'art. 6, comma 2, della L.R. n. 34/2004.

Il presente Programma definisce l'azione regionale e potrà essere aggiornato dalla Giunta regionale in relazione all'eventuale mutamento delle esigenze del quadro economico nonché di gestione finanziaria o di piena sinergia con le altre strategie pubbliche in essere, sia di pertinenza del governo nazionale sia di competenza regionale, per mettere utilmente a sistema i processi che perseguono obiettivi e risultati equipollenti nel periodo di riferimento.

La Direzione regionale Competitività del sistema regionale coordina l'attuazione del Programma con le altre Direzioni regionali interessate così come con tutte le amministrazioni centrali e locali, gli enti strumentali e le agenzie coinvolte nella realizzazione delle singole azioni.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI DELL'UNIONE EUROPEA

Il rapporto "Il futuro della competitività europea", cosiddetto Rapporto Draghi del settembre 2024, formulato su diretta richiesta della Commissione europea, propone una riflessione strategica sulla competitività e sulla sostenibilità dell'Europa fornendo indicazioni concrete per affrontare le sfide economico sociali di questi anni.

In particolare, il Rapporto propone, al fine di colmare il *gap* di competitività dell'Europa rispetto ad altre grandi economie globali, la realizzazione di un piano industriale comune per l'Europa, denominato "*Clean Industrial Deal*", che mira a sostenere la transizione verde e digitale dell'Europa, attraverso investimenti massicci in infrastrutture e tecnologie sostenibili. Questo piano prevede inoltre una revisione delle politiche fiscali e finanziarie dell'UE, al fine di incentivare gli investimenti privati e creare le condizioni per una crescita sostenibile e inclusiva, e la realizzazione di importanti riforme istituzionali in grado di incrementare la cooperazione tra gli Stati europei.

Uno degli obiettivi principali del "*Clean Industrial Deal*" è quello di ridurre le dipendenze strategiche dell'Europa da altri Paesi, soprattutto per quanto riguarda le materie prime critiche e le tecnologie avanzate. Il Rapporto sottolinea che l'UE deve incrementare la propria autonomia nella produzione di componenti essenziali per le tecnologie verdi, come, ad esempio, i pannelli solari e le batterie per i veicoli elettrici per attuare efficacemente il processo di decarbonizzazione.

Le indicazioni del Rapporto Draghi hanno costituito la base per l'adozione della Comunicazione della Commissione Europea denominata la "Bussola della competitività" (COM(2025) 30 final), una tabella di marcia per riattivare il dinamismo europeo e stimolare la crescita economica.

La Bussola illustra come l'Unione europea promuove l'innovazione e propone azioni volte a:

- creare un ambiente favorevole all'avvio e all'espansione delle giovani imprese, con un'apposita strategia per *start up* e *scale up*;
- aiutare le grandi imprese ad adottare nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA) e la robotica, grazie alla Strategia per l'IA applicata;

- consentire alle imprese di operare più facilmente in ambito europeo semplificando le norme e le leggi, per garantire maggiore omogeneità delle norme UE;
- sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie, con piani d'azione per tecnologie quantistiche, materiali avanzati, biotecnologiche, robotica e tecnologie spaziali.

La Bussola illustra inoltre come portare avanti la transizione verso un'energia pulita e a prezzi accessibili attraverso:

- il patto per l'industria pulita, per contribuire a ridurre le emissioni di anidride carbonica, in particolare da parte delle imprese ad alta intensità energetica, agevolandone la transizione verso tecnologie a basse emissioni di CO2;
- piani d'azione su misura per i settori ad alta intensità energetica, come i prodotti chimici, l'acciaio e i metalli, che sono i più vulnerabili in questa fase della transizione;
- un piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili per contribuire a ridurre i prezzi e i costi dell'energia.

La definizione degli orientamenti strategici nazionali e regionali non può non considerare inoltre la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), istituita con il Regolamento (UE) n. 2024/795, a sostegno dello sviluppo o la produzione di tecnologie critiche nell'Unione indirizzando i finanziamenti dei programmi europei in corso, quali la politica di Coesione, InvestEU, il PNRR e altri, in tre aree di investimento :

- tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie *deep tech* (microelettronica, intelligenza artificiale, *quantum computing*, *edge computing, ecc*);
- tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse (tecnologie "a zero emissioni nette");
- biotecnologie, inclusi i medicinali critici.

Gli obiettivi principali sono quello di salvaguardare e rafforzare le catene del valore delle sopraccitate tecnologie, affrontando anche la carenza di manodopera e di competenze essenziali, attraverso l'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione.

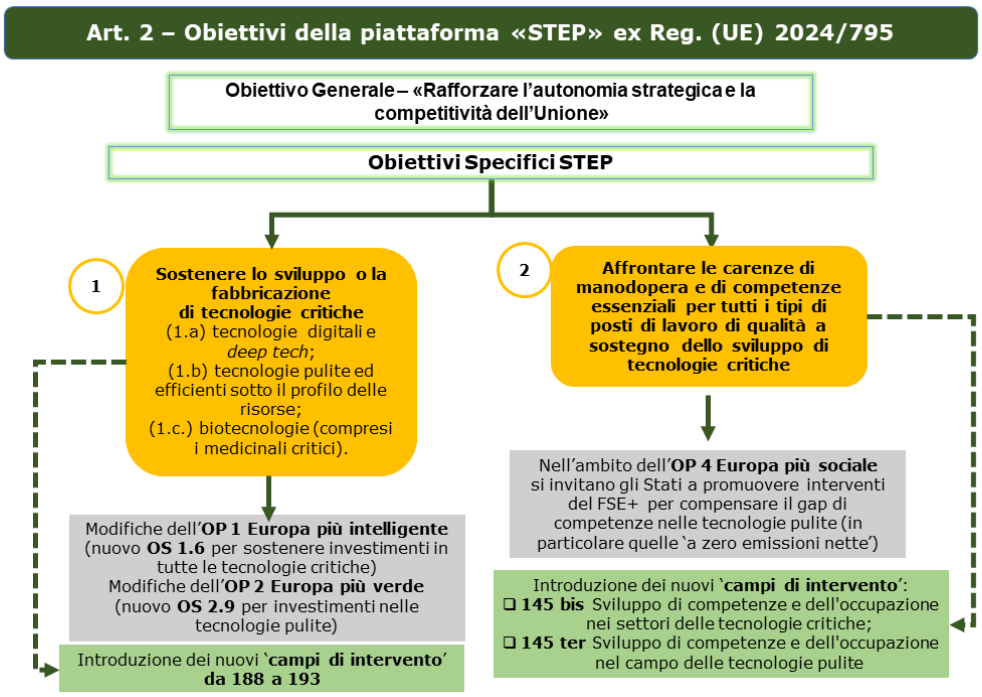
Tali obiettivi sono stati inoltre rafforzati dall'introduzione del Regolamento (UE) n. 2025/1914, che mira a riorientare i programmi europei tra cui il FESR per accelerarne

l'attuazione e incrementarne l'efficacia nel rispondere alle nuove priorità dell'Unione e dando quindi la possibilità agli Stati membri e alle Regioni di indirizzare gli investimenti sulle tecnologie STEP volte a:

- rafforzare le capacità industriali per potenziare le capacità di difesa, dando la priorità a tecnologie a duplice uso;
- promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica;
- promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili;

- promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione delle infrastrutture di ricarica.

Tab.1 Obiettivi della piattaforma STEP



*Fonte www.bonetti4reforms.com

Il Patto per l'Intelligenza Artificiale (AI Act) varato dalla Commissione europea con il Regolamento (UE) n. 2024/1689 fornisce il primo quadro giuridico nel quale gli Stati devono agire quando si tratta il tema dell'intelligenza artificiale. Il regolamento sull'IA fa parte di un più ampio pacchetto di misure politiche a sostegno dello sviluppo di un'IA affidabile, che comprende anche il pacchetto sull'innovazione in materia di IA, il lancio delle fabbriche di IA e il piano coordinato sull'IA. Insieme, queste misure garantiscono la sicurezza, i diritti fondamentali e l'IA antropocentrica e rafforzano la diffusione, gli investimenti e l'innovazione nell'IA in tutta l'UE. L'AI Act si propone quindi di stabilire standard severi per la trasparenza, l'affidabilità e la sicurezza dell'intelligenza artificiale, imponendo controlli rigorosi specialmente per le applicazioni considerate ad alto rischio. L'Italia ha adeguato la propria legge sull'intelligenza artificiale alla normativa europea e ha inoltre attivato un programma di investimenti da 1 miliardo di euro a favore di start up e PMI nei campi dell'IA, della cybersicurezza e delle tecnologie emergenti, sostenendo il trasferimento tecnologico e le filiere strategiche.

1.2 Gli orientamenti strategici nazionali

Nella definizione degli obiettivi strategici la Regione Piemonte ha tenuto conto degli orientamenti strategici nazionali che, in linea con quelli europei, cercano di rispondere alla complessità del contesto globale legata alla simultaneità di tre transizioni:

i) la transizione verde, con un progressivo abbandono delle fonti fossili di produzione di energia;
ii) la transizione digitale, con lo sviluppo di nuove tecnologie critiche;
iii) la transizione geopolitica in atto.

Queste tre transizioni hanno portato il sistema italiano a puntare su tre aree prioritarie di intervento, ricalcando, anche in questo caso le priorità europee:

i) decarbonizzazione (energia e transizione climatica);
ii) innovazione (con focus sulle tecnologie avanzate, sul trasferimento tecnologico alle imprese e sul potenziamento del capitale umano);
iii) sicurezza (anche attraverso catene di approvvigionamento sicure, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali)

Al fine di evitare frammentarietà e sovrapposizioni tra la politica industriale nazionale e le politiche attuate dalle amministrazioni territoriali, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso l'elaborazione del "Libro Verde 2030 sulla politica industriale" presentato a metà ottobre del 2024, ha avviato un processo condiviso per la definizione del futuro industriale italiano.

Il Libro verde, frutto di un'ampia consultazione tra mondo produttivo e portatori di interesse, pubblici e privati, delinea la politica industriale nazionale in un'ottica di lungo periodo, con uno sguardo al 2050. I punti chiave del Libro sono:

- costruire strumenti più accurati di misurazione e valutazione della spesa destinata ad interventi di politica industriale;
- favorire un nuovo rapporto di collaborazione tra pubblico e privato, per coordinare e orientare le imprese verso grandi obiettivi nazionali di politica industriale;
- sviluppare un mix bilanciato di politiche industriali sia orizzontali che verticali.

lnfine, il documento analizza due importanti caratteri distintivi del sistema produttivo italiano: quello del *Made in Italy* e quello delle filiere produttive, demandando ad un successivo Libro Bianco la proposta di misure concrete per l'attuazione di una politica industriale nazionale e la creazione della Conferenza delle Imprese e delle Filiere, con il compito di avviare e monitorare la nuova politica industriale.

In attesa della pubblicazione del Libro Bianco, risultano comunque numerosi gli strumenti attivati nel quadro della competitività del sistema industriale, rivolti per lo più al supporto all'innovazione digitale ed energetica delle imprese ed alle start up innovative.

Tra gli strumenti utili si citano:

1. Il Piano Transizione 5.0 finalizzato a sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese, finanziato con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso lo strumento Repower EU che ha l'obiettivo di sostenere la transizione dei processi di produzione verso un modello efficiente sotto il profilo energetico, sostenibile e basato sulle energie rinnovabili.
2. Il programma *Smart&Start*, incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle *Start up* innovative ad alto contenuto tecnologico finanziando piani di impresa per acquistare beni di investimento e servizi, stimolare la nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.
3. Lo Sportello NET ZERO, Rinnovabili e Batterie, insieme allo Sportello Semi Conduttori all'interno della misura del Contratto di Sviluppo, forniscono agevolazioni per il sostegno agli investimenti volti al rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica e per i semi conduttori.

FOCUS La promozione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle piccole e medie imprese italiane

In linea con quanto impostato dall'AI ACT, l'Italia, nel disegno di legge n. 1494 del maggio 2025 tenta di affrontare le difficoltà delle PMI a procedere con l'adozione delle tecnologie emergenti, dovute principalmente alle limitazioni finanziarie, alla mancanza di competenze specifiche e difficoltà di accesso a servizi di consulenza altamente qualificati. Il DDL fornisce la definizione di AI come uno strumento per migliorare l'interazione uomo-macchina nei settori produttivi e per avviare nuove attività economiche nonché favorire la creazione di un mercato dell'intelligenza artificiale innovativo, sottolineando il ruolo dello Stato a stimolare la comunità scientifica e a favorire la ricerca collaborativa tra imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico in materia di intelligenza artificiale.

Il disegno di legge propone dunque di:

- incentivare e agevolare l'introduzione di soluzioni basate sull'IA nei processi aziendali operativi e decisionali delle PMI;
- sostenere progetti sperimentali e di sviluppo nei settori strategici dell'economia italiana quali il manifatturiero, la logistica, l'agroalimentare, il sanitario e il turistico;
- promuovere modelli di partenariato pubblico-privato per abbattere i costi iniziali di accesso alle tecnologie avanzate;
- rafforzare le competenze interne delle imprese attraverso formazione mirata e servizi di consulenza specialistica;
- premiare i progetti che contribuiscano attivamente al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

La proposta normativa integra diverse modalità di sostegno economico quali contributi a fondo perduto, crediti di imposta e contributi per attività di consulenza e di formazione in ambito digitale.

1.3 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI REGIONALI

1.3.1 UN SISTEMA PRODUTTIVO IN MUTAMENTO

Le analisi economiche e sociali riferite agli ultimi anni mostrano un'economia piemontese che si confronta da un lato con le sfide economiche europee e mondiali, in una dinamica che si sta rivelando una trasformazione profonda e sfaccettata, sino a far parlare di "metamorfosi" della manifattura regionale che si presenta vitale ed in grado di essere competitiva, seppure fronteggiando numerose difficoltà.

I dati del 2024, elaborati da Ires Piemonte nella relazione Piemonte Economico Sociale 2025, consentono di confermare alcune tendenze rilevanti del sistema produttivo piemontese, anzitutto il perdurare dell'espansione del settore terziario e la sua centralità dal punto di vista occupazionale.
D'altra parte è vero che l'industria continua a caratterizzare in modo decisivo l'economia regionale dal punto di vista qualitativo e della creazione di valore aggiunto. Perdono però peso parti tradizionalmente fondanti la struttura manifatturiera locale, mentre acquistano importanza nuovi soggetti e ambiti produttivi. In altre parole sembra delinearsi per il Piemonte una struttura economica maggiormente differenziata (Ires Piemonte, Piemonte Economico Sociale 2025).

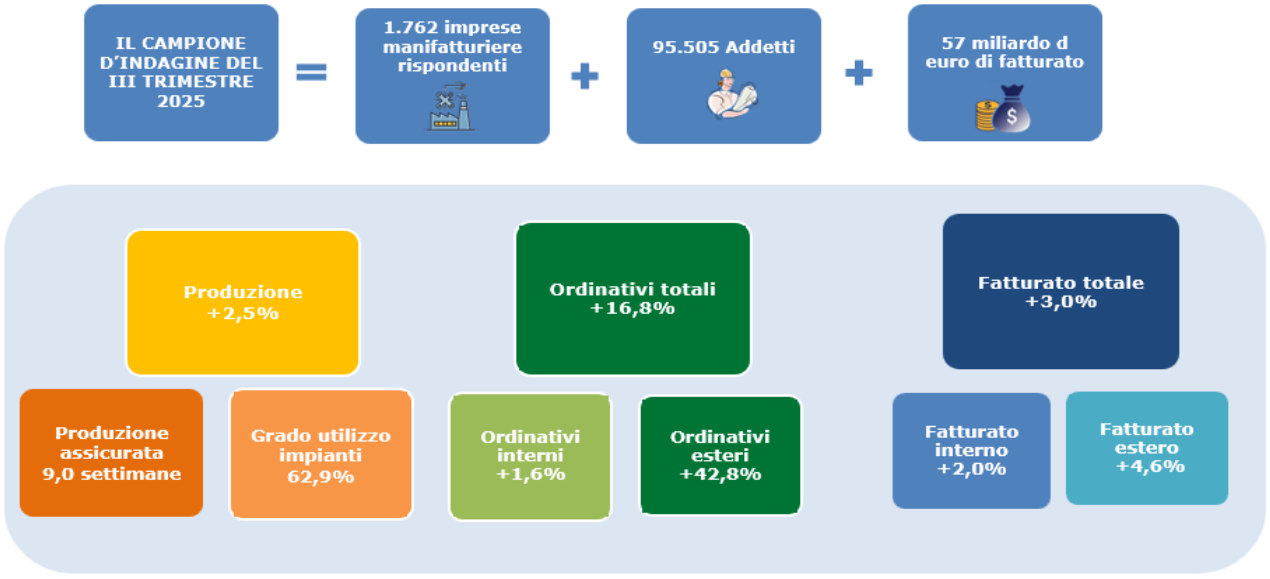
L'analisi dettagliata del contesto socio-economico regionale è rinvenibile nelle relazioni annuali di Ires Piemonte e nei rapporti annuali della Banca d'Italia riferiti all'economia del Piemonte.

Osservando lo scenario generale non si può sottovalutare il drastico cambiamento degli ultimi anni nei mercati internazionali, in cui il sistema produttivo regionale è profondamente integrato. A partire dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia si è via via definito un ambiente di incertezza eccezionalmente elevato, in cui l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Accanto alle esistenti crisi internazionali, i mercati affrontano infatti una fase di chiusura di cui è difficile calcolare le ripercussioni, derivanti dalle scelte dell'amministrazione degli Stati Uniti in termini protezionistici. "Si tratta di una netta cesura rispetto alle politiche adottate finora, che potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale e sulla cooperazione internazionale. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile [2025, n.d.r.], potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e

dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive" (Banca d'Italia, Bollettino economico 2025 n. 2 p. 5).

In questo contesto, i dati congiunturali del primo trimestre 2025 segnalano una fase di difficoltà che prosegue nel tempo, evidenziando una contrazione della produzione manifatturiera per il quinto trimestre consecutivo.
Sulla base dell'"Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" di Unioncamere Piemonte riferita al terzo trimestre 2025, emerge che l'andamento dell'economia piemontese ha mostrato segnali di consolidamento, pur in un quadro di incertezza. L'economia del Piemonte ha confermato, infatti, la propria capacità di tenuta e resilienza; il Prodotto interno lordo regionale è cresciuto dello +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Questo risultato posiziona il Piemonte al di sopra delle performance registrata in Italia (+0,4%) e in Germania (+0,3%). Sebbene la dinamica resti inferiore alla media dell'Unione Europea (+1,5%), il dato testimonia la solidità strutturale e l'abilità del sistema produttivo piemontese di mantenere una traiettoria di sviluppo in un contesto globale ancora molto difficile.

Tab. 2 Piemonte: il III trimestre 2025 in sintesi



Fonte Unioncamere Piemonte, 216ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Complessivamente nel periodo luglio-settembre 2025 la produzione industriale regionale ha segnato un aumento del 2,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: la crescita acquisita per il 2025, quella che si otterrebbe se l'ultimo trimestre dell'anno registrasse una variazione nulla, risulta quindi pari al +0,7%.

Nel complesso, il fatturato ha registrato una crescita del 3,0%, ma è la componente estera a fungere da principale motore, con un incremento su base annua del 4,6%, a fronte di una variazione più contenuta (+2,0%) sul mercato interno. Allo stesso modo, gli ordinativi totali sono aumentati in modo molto significativo, registrando un +16,8% rispetto al III trimestre del 2024. Questo balzo è attribuibile quasi interamente alle dinamiche registrate al di fuori dei confini nazionali, dove gli ordinativi hanno toccato il +42,8%, mentre la crescita sul mercato domestico è risultata più modesta (+1,6%).

A riprova dell'aumento dell'attività, anche il grado di utilizzo degli impianti è salito, attestandosi al 62,9%, circa un punto in più rispetto al 62,0% registrato nel periodo luglio-settembre 2024.

Il 2024 si è caratterizzato per una congiuntura positiva, pur in tale difficile scenario. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento, in linea con la media nazionale e in misura di poco superiore a quella del Nord mentre l'andamento dell'economia è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente.

Altro fattore interessante riguarda la ripresa degli investimenti fissi lordi ed in particolare l'effetto degli investimenti pubblici. Dal 2016 al 2023 il numero delle procedure di gara è raddoppiato, passando da circa 2.500 a 5.000. Ancor più marcato l'incremento sul valore complessivo dei lavori messi a gara, circa 5 volte il valore registrato nel 2016, con il valore più alto registrato nel 2023 e pari a 4,8 miliardi circa, ridottosi a 4,3 miliardi nel 2024.

Un elemento di grande rilevanza è dato dalla disponibilità di risorse finanziarie cofinanziate dall'Unione Europea, in particolare il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Il Piemonte peraltro ha registrato anche un buon tasso di assorbimento dei fondi della politica di coesione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR e del Fondo Sociale Europeo - FSE).
Si tratta di elementi che segnalano la capacità tecnico-politica del sistema pubblico locale di attuare politiche di bilancio espansive, attraverso l'impulso agli investimenti privati.

1.3.2 SETTORI INDUSTRIALI E SISTEMI PRODUTTIVI MAGGIORMENTE RILEVANTI

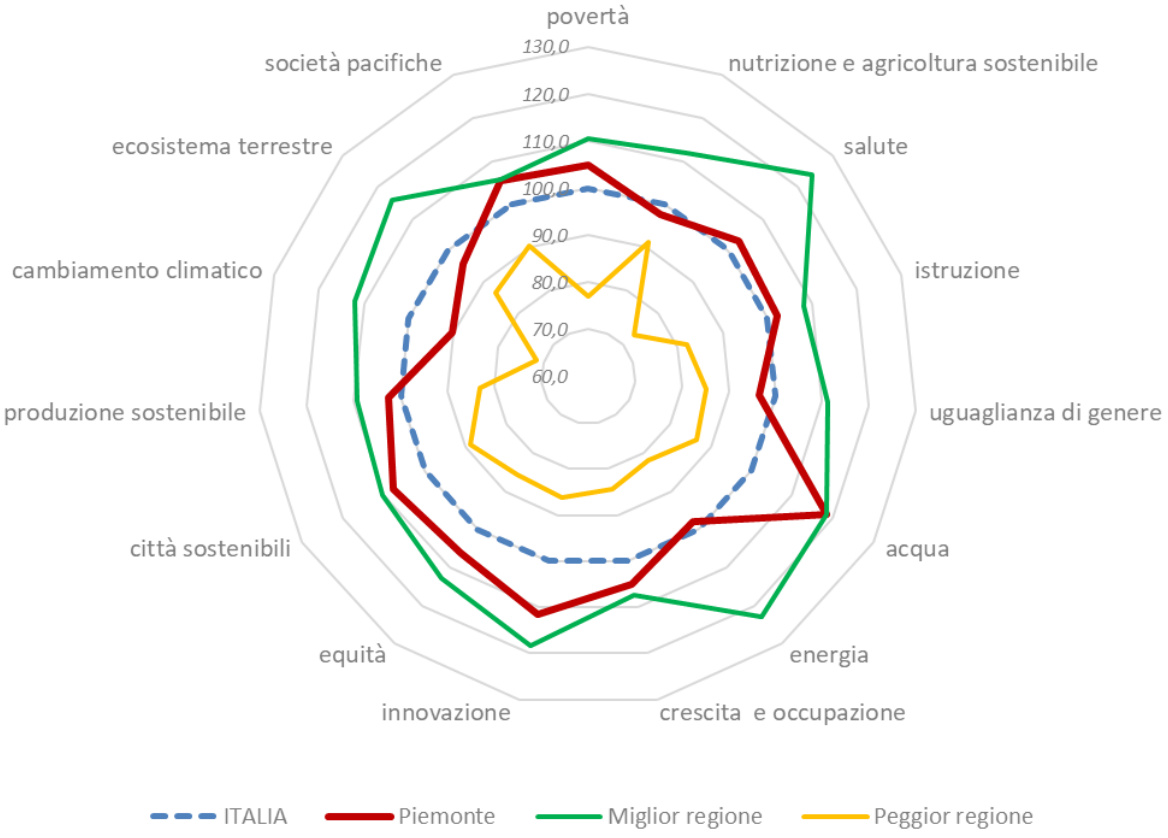
Seppure confrontandosi con la progressiva trasformazione del proprio sistema produttivo a cui si è accennato, il Piemonte conferma la centralità di alcuni settori manifatturieri, in cui esprime le proprie specializzazioni produttive con significative punte di eccellenza, evidenziate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3), cui si rimanda per un approfondimento.
I sei sistemi prioritari dell'innovazione identificati dalla Strategia descrivono in estrema sintesi gli elementi principali della struttura industriale della regione. I campi di attività, ed i rispettivi insiemi di conoscenze interdisciplinari o intersettoriali individuati sono: aerospazio, mobilità, manifattura avanzata, *food*, tecnologie e materiali verdi, salute.

Negli ultimi anni è significativamente diminuita l'importanza di alcuni comparti manifatturieri tradizionali, principalmente l'*automotive*, che mostrano segnali di difficoltà perduranti nel tempo; allo stesso tempo sono cresciuti gli investimenti e l'occupazione in alcuni specifici *cluster*. Si tratta di quelli legati all'industria aeronautica e alla *space economy*, ma anche a semiconduttori e microelettronica, alla logistica ed ai servizi a elevata intensità di conoscenza. Segnali incoraggianti provengono anche dall'agroalimentare e, in modo più controverso, dal tessile-abbigliamento, come pure da altri comparti, seppure di minore dimensione e a livello locale. Ad esempio il biomedicale e la cosiddetta "chimica verde", nonché le filiere produttive delle energie rinnovabili.
Come ben sintetizzano le analisi di Ires Piemonte, "*in sostanza si sta plasmando un assetto più variegato, nel quale il progressivo venire meno del pilastro tradizionale dell'industria automotive viene gradualmente compensato dalla crescita di nuove filiere e dal consolidamento di alcuni comparti tradizionali, non solo manifatturieri, grazie anche al rafforzamento delle imprese che hanno superato con successo le crisi precedenti e all'espansione del terziario. Ciascuno di questi settori, preso singolarmente, non sostituirà l'imponente massa di valore aggiunto e lavoro perduti dal settore auto ma nel complesso sta generando un sistema più variegato, flessibile e molto probabilmente più adeguato ai tempi*" (Ires Piemonte, cit. , p. 20).

Tra le nuove filiere piemontesi su cui il territorio attrae investimenti si citano i *microchip* e i semiconduttori, elementi chiave per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la cui catena del valore piemontese può coinvolgere oltre 250 aziende e centri di ricerca attivi nella microelettronica e nella sensoristica avanzata, con un fatturato complessivo stimato in oltre 3 miliardi di euro.

La Regione Piemonte è inoltre molto attiva nell'*European Semiconductor Regions Alliance* (ESRA) che ha recentemente approvato l'*European Chips Act*, regolamento della Commissione europea che mette in campo 43 miliardi di investimenti pubblici e punta entro il 2030 a raddoppiare, dal 10% al 20%, la quota europea di produzione mondiale di semiconduttori, in modo da ridurre la dipendenza da fornitori extra Ue.

Tab. 2 - Posizionamento della Regione Piemonte nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità



Fonte Il posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 – IRES

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA E STRUMENTI

Secondo l'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie la dinamica delle componenti di fondo del ciclo economico, l'andamento dell'economia piemontese è lievemente migliorato nei primi tre mesi del 2025 rispetto al trimestre precedente e, in maggior misura, rispetto al 2024.

In Piemonte permangono, in linea con il resto del Paese, criticità legate soprattutto a:

- bassi tassi di crescita, soprattutto per le micro-imprese;
- squilibri tra domanda e offerta di competenze per i profili più ricercati per le quali è disponibile un numero insufficiente di lavoratori;
- ridotta capacità di innovazione e limitati investimenti a sostegno di ricerca e sviluppo;
- limitata cooperazione tra PMI e mondo scientifico.

Tali criticità però si marginalizzano in relazione al potenziale regionale che si manifesta con:

- un settore manufatturiero regionale che, nonostante il contesto globale, dimostra capacità di tenuta e la cui produzione industriale è cresciuta, in netta controtendenza rispetto al calo registrato a livello nazionale;
- una forte capacità di adattamento delle imprese piemontesi che, nonostante il rallentamento delle esportazioni verso i mercati tradizionali, hanno saputo adattarsi e investire in nuove tecnologie, mantenendo una dinamica produttiva positiva e limitando il calo che ha colpito l'industria nel resto d'Italia;
- una buona capacità brevettuale delle start up innovative;
- un sistema universitario regionale efficace nel trasferimento delle conoscenze scientifiche al tessuto produttivo e alla società attraverso l'attività di brevettazione e la costituzione di imprese accademiche innovative;
- uno sviluppo digitale superiore alla media nazionale.

Il presente Programma, tiene conto di quanto sopra esposto e interviene, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, per predisporre misure di aiuto nell'ambito delle Azioni descritte nel successivo capitolo 4, ritenute le più adatte a perseguire gli obiettivi di sviluppo definiti dall'art. 2 della L.R. n. 34/2004 e volte a mitigare le criticità esposte e a valorizzare il potenziale regionale, confermando le priorità identificate nella legge regionale ovvero:

- favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese;
- ampliare la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico;
- rafforzare il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo e la localizzazione ottimale, sotto il profilo territoriale e ambientale, degli insediamenti produttivi;
- agevolare i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione, con particolare riferimento ai settori produttivi tradizionali e più maturi;
- favorire la qualificazione e l'innovazione nella gestione finanziaria delle imprese e l'accesso al credito;
- sostenere il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle PMI;
- sostenere i processi di efficientamento produttivo, con particolare riferimento agli aspetti di consumo energetico e di sostenibilità in generale.

2.1 Il Programma pluriennale nella programmazione strategica regionale

La Regione Piemonte ha avviato un percorso finalizzato a rendere sempre più coordinata, integrata e coerente la propria programmazione strategica pluriennale, allo scopo di creare "valore pubblico", ovvero la capacità di creare reali benefici ai destinatari delle politiche pubbliche, collegando in maniera più efficiente le azioni e le risorse verso i risultati e gli impatti dell'attività pubblica.

Il presente Programma si inserisce in questo percorso di armonizzazione della programmazione regionale, collegandosi all'azione amministrativa delineata dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e dagli altri strumenti di programmazione pluriennale, come il Documento Strategico Unitario (DSU) e la Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS), assicurando inoltre il rispetto degli orientamenti nazionali e comunitari, nonché agendo in totale sinergia con gli interventi attuati nell'ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027) e nel più ampio contesto strategico definito dalla Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027.

L'insieme di queste risorse già programmate, oltre a quelle che saranno attivate in attuazione del presente Programma, possono consentire importanti passi avanti lungo la transizione verde e digitale e lo sviluppo della competitività del territorio.

FOCUS : I FONDI STRUTTURALI

Nell'analisi di scenario si ritiene opportuno segnalare la congiuntura favorevole derivante dalla piena operatività della programmazione europea per il periodo 2021-2027, che ha visto la Regione Piemonte destinataria di 5,7 miliardi di euro, ripartiti principalmente in:

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): i decreti emanati dalle amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR hanno destinato al territorio piemontese oltre 1,7 miliardi di euro, per l'attuazione di più di 1300 progetti sul territorio;

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): quasi 1,5 miliardi di euro per la competitività e la transizione digitale, la resilienza e la transizione energetica, la mobilità urbana sostenibile, le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze e la coesione e lo sviluppo territoriale;

Fondo Sociale Europeo plus (FSE+): oltre 1,3 miliardi di euro per l'inclusione sociale, la promozione dell'occupazione e il miglioramento delle competenze, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione;

Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC): più di 1,2 miliardi di euro, di cui oltre 820 milioni del Fondo di Coesione e 400 milioni dal Programma Operativo 2014-2020, per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

FOCUS: GLI STRUMENTI

La ***Smart Specialisation Strategy*** **(S3)** è stata introdotta nella programmazione 2014-2020 al fine di definire le priorità e gli ambiti di specializzazione su cui concentrare gli investimenti dei fondi strutturali in materia di ricerca e innovazione.

Pilastro della Strategia 2021-2027 è la **centralità delle componenti trasversali** dell'innovazione ovvero della trasformazione digitale, della transizione ecologica, dell'impatto sociale e territoriale, della quarta componente relativa a capacità e competenze.

Il secondo pilastro della S3 2021-2027 è la rivisitazione delle precedenti Aree di Specializzazione (AdS), a favore di **Sistemi Prioritari dell'Innovazione (SPI)** in riferimento all'utilità generata piuttosto che al bene specifico (merceologicamente inteso) in cui il settore produttivo esprime una specializzazione.



Gli indirizzi strategici della S3 2021-2027 della Regione Piemonte sono i seguenti:

- rafforzamento tecnologico, organizzativo e dimensionale delle imprese;
- promozione delle aggregazioni e delle reti di imprese;
- orientamento all'innovazione di prodotto o servizio;
- promozione dei percorsi di formazione e di inserimento di personale;
- rafforzare il sistema dell'offerta di servizi avanzati e di trasferimento tecnologico alle imprese;
- favorire e accelerare la trasformazione dei risultati delle attività di R&S in valore industriale ed economico;
- favorire la diversificazione delle specializzazioni produttive;
- sostenere la crescita e il consolidamento delle *start up* attraverso programmi dedicati alle diverse fasi di sviluppo imprenditoriale;
- promuovere l'attrazione di investimenti;
- rafforzare il sistema regionale dell'innovazione;
- sperimentare innovazioni nelle modalità di attuazione;

2.2 STRUMENTI E RISORSE

In linea con quanto previsto nella L.R. n. 34/2004, in particolare agli art. 1 e 2, sono stati definiti 6 Ambiti di intervento ai quali sottendono uno o più obiettivi. Le Azioni descritte nel presente Programma, per agevolarne la collocazione, sono riferite all'Ambito di intervento prevalente, seppur, in alcuni casi, potrebbero afferire ad un numero maggiore.

Tab.3 - Ambiti di intervento e obiettivi

INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA	Innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese;
	Ricerca di base e industriale, sviluppo e trasferimento tecnologico;
	Sviluppo della società dell'informazione;
ATTRAZIONE INVESTIMENTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE	Internazionalizzazione del sistema produttivo;
	Localizzazione ottimale, sotto il profilo territoriale e ambientale, degli insediamenti produttivi;
	Processi di Ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione;
CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE	Sviluppo della base produttiva e costituzione di nuove imprese;
QUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE	Processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione;
	Predisposizione di infrastrutture di servizio al sistema produttivo;
	Ripresa dell'attività produttiva delle imprese danneggiate da eventi calamitosi;
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ACCESSO AL CREDITO	Sicurezza dei luoghi di lavoro, la tutela ambientale e il risparmio energetico;
	Crescita dimensionale, costituzione e qualificazione di reti di imprese e di subfornitura;
	Qualificazione, innovazione nella gestione finanziaria delle imprese e accesso al credito;
	Sviluppo dei sistemi di certificazione aziendale e di gestione e comunicazione della responsabilità sociale e ambientale;
GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA	

Dal punto di vista metodologico, come per gli altri documenti di programmazione, si è inoltre ritenuto di utilizzare le Macro-Aree Strategiche (MAS) della SRSvS come riferimento di programmazione strategica pluriennale, al fine di raccordare le Azioni del Programma al quadro degli obiettivi discendenti dall'Agenda 2030, creando così i presupposti per una programmazione dell'Ente coerente nei suoi vari aspetti e finalizzata alla auspicata transizione sostenibile.

Tab. 4 – Macro aree strategiche della SRSvS



Tab. 5 – Intersezione tra gli Ambiti di intervento del Programma e le Macro aree strategiche della SRSvS



Le Azioni descritte nel presente Programma sono azioni di iniziativa regionale volte alla realizzazione di interventi a supporto del sistema imprenditoriale, alle quali si aggiungono azioni di cofinanziamento che favoriscono l'integrazione tra gli strumenti attivati dal livello nazionale e da quello regionale, nell'ottica di politiche multi-livello fondate sulla cooperazione interistituzionale.

La definizione delle Azioni di seguito descritte, risponde all'analisi di contesto territoriale attuale, alla ricognizione effettuata sugli strumenti attuati nei Programmi precedenti e, non da ultimo, dai risultati derivanti dal monitoraggio delle Azioni attualmente in corso che hanno permesso l'identificazione dei punti di forza e delle eventuali criticità.

Ove necessario, sono state apportate modifiche o integrazioni alle iniziative già presenti nel precedente Programma[1], prorogato e aggiornato con D.G.R. n. 37-542 del 16 dicembre 2025, sono state invece proposte nuove Azioni maggiormente in linea con gli indirizzi programmatici attuali e le necessità di sviluppo del territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi della L.R. n. 34/2004, in linea con il precedente Programma, sono state considerate azioni rispondenti ai seguenti aspetti prioritari:

- azioni complementari rispetto agli strumenti regionali di politica economica e di regolazione a favore della stessa platea di beneficiari in linea con gli obiettivi prioritari del PR FESR 2021-2027, del FSE+ e della nuova programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), nonché a specifiche disposizioni regionali di settore (Legge Regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e Legge Regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro");
- azioni che prevedono la produzione di politiche a mezzo di contratti, ovvero che mettono in atto un'obbligazione bilaterale fra la parte pubblica e la parte industriale per la realizzazione di un progetto di investimento, consentendo alla parte pubblica di modificare le convenienze imprenditoriali riflesse dal mercato e perseguire obiettivi di sviluppo territoriale;
- azioni che consentono di creare un riferimento istituzionale univoco per gli investitori stranieri e favoriscono l'armonizzazione e semplificazione delle procedure per la loro localizzazione, in coerenza con le vocazioni dei territori e il

[1] Programma Pluriennale della Attività Produttive 2022-2024, di cui alla DGR. n. 40-6154 del 2 dicembre 2022.

potenziale di sinergie attivabili con il tessuto locale dei servizi, della formazione professionale e specialistica, della ricerca e del pieno utilizzo delle infrastrutture realizzate o da realizzare;

- azioni che promuovono lo sviluppo di reti, filiere ed aggregazioni di attori per rispondere alla crescente complessità e competitività dei mercati, come leva per perseguire obiettivi di crescita aziendali e che possono essere realizzate da una o più imprese, con la possibilità di comprendere la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale o di infrastrutture materiali e immateriali;

Nella definizione delle regole per l'attuazione delle azioni previste dal Programma, l'Amministrazione regionale sarà tenuta a garantire:

- la concentrazione delle risorse finanziarie e amministrative;
- l'assicurazione delle imprese quale target di elezione;
- la preferenza verso interventi destinati ad iniziative trasversali e intersettoriali (es. investimenti in ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico e transizione ecologica);
- la preferenza verso interventi che prevedono l'aggregazione fra imprese o fra imprese e altri attori;
- il co-finanziamento obbligatorio da parte del beneficiario a garanzia della corresponsabilizzazione verso i risultati;
- l'obbligo per le imprese beneficiarie di non trasferire per un adeguato numero di anni l'insediamento produttivo al di fuori del Piemonte;
- la proporzionalità dell'azione regionale in rapporto alle inefficienze del mercato e alla disponibilità di risorse da parte del beneficiario;
- la limitazione dell'azione regionale ai casi in cui il livello territoriale regionale sia effettivamente il più idoneo a fornire supporto, in ragione della dimensione dell'investimento e delle rispettive ricadute (sovra-regionali, interregionali, nazionali o sovranazionali);
- l'addizionalità dell'azione regionale, intesa come idoneità dell'intervento a mobilitare ed integrare altre risorse pubbliche o private senza effetto di mera sostituzione di risorse già impegnate o comunque già dedicate;

- il rispetto di procedure di acquisto pubbliche e trasparenti e del regime speciale per gli affidamenti di servizi *in house*.

Il presente Programma inoltre, per la misurazione dei suoi impatti si confronta con il concetto proposto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO), delle Strategie di Valore Pubblico (SVP).

Tali strategie raccolgono gruppi concorrenti di politiche, raggruppate nelle Strategie di Valore Pubblico sotto elencate, i cui effetti per il territorio vengono misurati in maniera coerente e coordinata, anche in relazione agli strumenti di programmazione sopra citati, con un set di indicatori comuni e comparabili. Il presente Programma si inserisce in particolare sulle seguenti strategie:

1. *SMART LAND* - Ridurre le marginalità territoriali
2. *SMART CITIES* - Migliorare la qualità urbana
5. *FUTURE LAB* - Incentivare e rafforzare l'innovazione tecnologica e la ricerca
6. RETI COLLABORATIVE - Rafforzare e innovare il sistema delle filiere e delle comunità per lo sviluppo dei territori (*green communities*, CER, comunità sostenibili)
7. COMPETENZE PER LO SVILUPPO - Qualificare e costruire competenze ed educare allo sviluppo
9. *GOVERNANCE* COLLABORATIVA - Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale; modernizzare la PA territoriale, rafforzare la *governance* e l'organizzazione interna.

3. MONITORAGGIO SULLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PRECEDENTE PROGRAMMA PLURIENNALE

AMBITO DI INTERVENTO	N. Scheda	AZIONE	FABBISOGNO ATTESO 2022-2025	REALIZZATO 2022-2025 (*)	DA RIPROGRAMMARE (**)
Innovazione e creazione di conoscenza	1	Azioni di cofinanziamento per lo sviluppo economico	10.000.000,00	6.319.874,93	16.319.874,93
	2	Digitalizzazione PMI e PA Locali	3.000.000,00	0,00	0,00
Internazionalizzazione e localizzazione	3	Contratto di insediamento	13.400.000,00	13.400.000,00	0,00
	4	Azioni di sistema per l'attrazione delle imprese e la competitività del territorio	12.000.000,00	11.000.000,00	1.000.000,00
Sviluppo attività	5	Sostegno a progetti di *spin-off* e *start up* innovative	625.000,00	625.000,00	0,00
Riconversione sistema territoriale	6	Distretti industriali	6.000.000,00	0,00	0,00
	7	Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura	6.000.000,00	4.500.000,00	1.500.000,00
Interventi di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito	8	Sostegno al sistema del credito	25.000.000,00	15.000.000,00	0,00
	9	Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione diversificazione dei processi produttivi	65.000.000,00	25.000.000,00	0,00
	10	Contributi a sostegno della capitalizzazione delle PMI	6.000.000,00	0,00	0,00
Governance e assistenza tecnica	11	*Governance* e assistenza tecnica	4.200.000,00	1.638.000	0,00
TOTALI			**151.225.000,00**	**77.842.874,93**	**18.819.874,93**

(*) Importo delle azioni effettivamente avviate nel periodo 2022-2025, anche sulla base delle previsioni di impegno entro il 31.12.2025.
(**)Importo delle azioni che si ritiene di dover riprogrammare sul periodo 2026-2028, limitatamente agli importi riferiti alle azioni non avviate nel periodo 2022-2025.

4. AZIONI DEL PROGRAMMA

L'insieme di Azioni di seguito proposto è stato individuato come il più adatto a recepire le potenzialità del territorio in considerazione delle valutazioni proposte nei precedenti capitoli. In particolare:

- per favorire il riassetto strutturale del sistema produttivo regionale, riducendo la contrazione del settore dell'*automotive* e supportando la parallela crescita del settore aerospaziale, della microelettronica e dei materiali verdi, si propongono Azioni che abilitano la riconversione, favoriscono l'innovazione nei nuovi cluster S3, introducono nuove competenze e Azioni a supporto delle nuove filiere presenti sul territorio e Azioni volte a promuovere la trasmissione dei risultati della ricerca e il trasferimento tecnologico (Azioni n. 1,2,4,5,6,10);
- in risposta all'incertezza globale e alla contrazione delle esportazioni, al fine di consolidare e rilanciare la capacità produttiva, si propongono Azioni che supportano le imprese in crisi, l'internazionalizzazione e il consolidamento delle imprese (Azioni n. 8,11,12,14);
- a sostegno di un sistema regionale più "ibrido", promuovendo l'introduzione dei servizi nella manifattura avanzata, si propongono politiche per l'attrazione di nuove imprese e Azioni che facilitino l'accelerazione della fase di industrializzazione dei risultati della ricerca (Azioni n.7,9,13);
- la transizione *green* è invece supportata dalle Azioni che supportano circolarità, la riduzione impatti ambientali e innovazioni *green* (Azioni n. 3,19);
- l'attivazione degli investimenti privati, effetti leva dell'investimento pubblico, è supportata da Azioni di sistema e di supporto alle imprese nell'accesso al credito (Azioni n. 15,16,17,18,20).

AZIONE N. 1	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SUPPORTO AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEL SISTEMA PRODUTTIVO	A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione

SINTESI	L'azione intende promuovere l'avanzamento tecnologico, la diffusione dei risultati della ricerca e delle innovazioni tecnologiche presso il sistema produttivo, mediante il sostegno al trasferimento tecnologico o incentivando e consolidando la collaborazione tra PMI e Organismi di ricerca e *start up.*
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA
	• INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE; • RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'intervento consiste nel sostegno ad iniziative di trasferimento tecnologico realizzate principalmente mediante aiuti alle PMI che si rivolgono a Organismi di ricerca e a Infrastrutture di ricerca o di innovazione per il supporto alla trasformazione di idee innovative in nuovi prodotti e servizi o in prodotti e servizi notevolmente migliorati e per l'acquisizione di servizi avanzati (questi ultimi eventualmente anche presso le *start up*), nonché per la realizzazione di studi di fattibilità propedeutici ad attività di R&S.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 5.000.000,00

RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA *GREEN ECONOMY* E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AZIONE N. 2	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
TEMPORARY INNOVATION MANAGER	A1913B Misure integrate per la qualificazione delle imprese

SINTESI	L'azione mira a rafforzare le capacità delle PMI piemontesi di gestire i cambiamenti connessi all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi e nell'organizzazione aziendale tramite il supporto all'inserimento temporaneo di *innovation manager* in azienda.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA • INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI *START UP*, INCUBATORI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione mira a stimolare le PMI nell'adozione di percorsi di innovazione o nell'intraprendere processi strutturati in tal senso, pur a fronte di limitate competenze interne, al fine di evitare il rischio di esclusione dai circuiti virtuosi dell'innovazione e di favorire la transizione verso modelli produttivi e organizzativi più avanzati, sostenibili e resilienti. L'azione mira pertanto a rafforzare la capacità innovativa delle PMI piemontesi e la gestione del relativo impatto organizzativo attraverso l'inserimento temporaneo di *innovation manager* in azienda, per periodi di tempo coerenti con le specifiche necessità, che supportino i percorsi di innovazione, di internazionalizzazione, di transizione sostenibile o di utilizzo di soluzioni applicative di intelligenza artificiale. I progetti finanziati dovranno tendere al rafforzamento strutturale delle capacità interne all'impresa anche tramite l'attivazione di percorsi formativi specialistici e di *empowerment* forniti da soggetti qualificati.

FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 4.500.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	  
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA *GREEN ECONOMY* E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AZIONE N.3	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PIATTAFORME INTEGRATE NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE	A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende favorire il supporto agli investimenti, attività di R&S, sviluppo delle competenze qualificate, con l'obiettivo di favorire la creazione di modelli efficaci di circolarità mediante il rafforzamento e qualificazione delle filiere del riciclo nonché di favorire la trasformazione dei rifiuti e delle materie prime seconde in risorse versatili e in grado di rispondere alle esigenze di molteplici filiere industriali.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA
	• INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE; • RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE *START UP* INNOVATIVE ORGANISMI DI RICERCA E RICERCATORI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione è volta a supportare iniziative e progetti finalizzati ad affrontare in maniera sistemica e industrializzabile le sfide poste dalla transizione verso filiere circolari nei diversi settori produttivi, agendo su processi, tecnologie, modelli organizzativi e piattaforme digitali, nonché iniziative volte a individuare e sviluppare applicazioni diversificate per la materia prima seconda. Al fine di definire con precisione i vincoli economici che la materia prima seconda deve rispettare per risultare competitiva sul mercato, l'azione si propone di supportare interventi integrati volti a sostenere la riconfigurazione e l'innovazione della filiera del riciclo, alla luce anche degli impatti che le nuove normative in tema di riciclo stanno avendo e avranno sulla

	competitività delle aziende dei vari settori.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 1.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	   
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA *GREEN ECONOMY* E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AZIONE N. 4	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
AZIONI SISTEMICHE A SOSTEGNO DI PROGRAMMI E PROGETTI DI R&S E DI INVESTIMENTO AVANZATI	A1905B Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione

SINTESI DEL PROGETTO	L'Azione mira a sostenere sinergie tra soggetti di livello unionale, nazionale, interregionale o regionale, mediante la sottoscrizione di accordi, protocolli, memorandum di cooperazione, volti a facilitare le complementarità tra programmi di RSI o investimento, massimizzando l'interazione tra i soggetti coinvolti contribuendo a rafforzare la competitività degli ecosistemi industriali locali anche in un contesto di filiera sovra regionale.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA • INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE; • RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO; • SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE *START UP*, INCUBATORI ORGANISMI DI RICERCA E RICERCATORI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	Nell'ambito della collaborazione interistituzionale tra la Regione Piemonte, gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, l'Unione europea nell'ambito di partenariati europei, gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico, si finanziano azioni sistemiche di sostegno o cofinanziamento relative a progetti e iniziative che potranno riguardare la partecipazione ad Accordi per l'innovazione, Accordi di Sviluppo o iniziative o interventi previsti da programmi quadro comunitari.

STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE PROGETTI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
ALTRI ENTI COINVOLTI	Amministrazioni Centrali, enti strumentali e altri enti
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 10.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	   
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AZIONE N. 5	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
INSERIMENTO TEMPORANEO DEI RICERCATORI NELLE IMPRESE	A1913B Misure integrate per la qualificazione delle imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione supporta l'inserimento nelle imprese di figure altamente qualificate provenienti dal mondo pubblico della ricerca, al fine di rafforzare le capacità di sviluppo e integrazione di nuove tecnologie, prodotti o processi di innovazione.
AMBITO DI INTERVENTO	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA
	• INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE; • RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE *START UP* INNOVATIVE
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione mira a supportare le imprese al fine di rispondere a sollecitazioni di cambiamento indotte sia da dinamiche competitive su scala globale, sia da trasformazioni interne derivanti da nuovi modelli organizzativi che trasformano il modo di lavorare e di produrre. In questo scenario, l'incremento delle competenze interne alle imprese, che possono essere apportate da figure altamente qualificate può svolgere un ruolo cruciale per la loro capacità di innovare, di adattarsi e di mantenere la propria presenza sui mercati. L'azione intende, pertanto, agevolare l'assunzione di tali figure altamente qualificate, favorendone il passaggio dal mondo pubblico della ricerca a quello delle imprese e determinando un trasferimento di competenze utile alle crescita e allo sviluppo delle imprese.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE

ALTRI ENTI COINVOLTI	L'azione potrà coinvolgere gli Organismi di ricerca presenti sul territorio regionale.
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 3.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA *GREEN ECONOMY* E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AZIONE N.6	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
AZIONI A SUPPORTO DEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE	A1913B Misure integrate per la qualificazione delle imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende rafforzare e consolidare i meccanismi di coordinamento, animazione e cooperazione delle diverse componenti e dei diversi soggetti operanti nell'ambito del sistema regionale dell'innovazione, coerentemente con gli indirizzi della Strategia di Specializzazione intelligente (S3) 2021 – 2027, al fine di incrementare e aggiornare le conoscenze e promuovere lo sviluppo dei sistemi – filiere, cluster, singoli settori, poli produttivi – specializzati nelle produzioni e nelle competenze di rilevanza strategica per l'economia regionale.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	INNOVAZIONE E CREAZIONE DI CONOSCENZA
	• INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUTTIVA, COMMERCIALE E DI MERCATO, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DELLE IMPRESE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PRIVATI ED ENTI STRUMENTALI REGIONALI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione supporta un ampio spettro di attività di sistema, quali: • la partecipazione alle iniziative della Commissione Europea connesse alla *Community S3*, valorizzando il marchio *"Regional Innovation Valley"*; • il presidio attivo delle reti europee; • il coordinamento e allineamento tra attori, istituzionali e non, dell'ecosistema regionale; • attività di animazione istituzionale e realizzazione di mappature/analisi/studi; • organizzazione o co-organizzazione di eventi e *workshop* a livello regionale e sovraregionale; • realizzazione di una piattaforma *web* a servizio dell'ecosistema piemontese dell'innovazione.

STRUMENTI DI INTERVENTO	INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO
ALTRI ENTI COINVOLTI	Enti pubblici ed enti strumentali
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 2.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N.7	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
CONTRATTI DI INSEDIAMENTO PER FAVORIRE L'ATTRAZIONE DI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO E R&S	A1905B Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende favorire l'atterraggio e lo sviluppo, in Piemonte, di investimenti di Grandi Imprese, PMI e/o Organismi di ricerca, attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti o l'espansione di stabilimenti produttivi, centri di ricerca, centri direzionali o centri servizi già presenti in Piemonte.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	ATTRAZIONE INVESTIMENTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
	• LOCALIZZAZIONE OTTIMALE, SOTTO IL PROFILO TERRITORIALE E AMBIENTALE, DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI; • PROCESSI DI AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	GRANDI IMPRESE PMI E CONSORZI TRA PMI ORGANISMI DI RICERCA E RICERCATORI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione sostiene, nella forma di contributo in conto capitale, in maniera simultanea o alternativa, le seguenti tipologie di intervento: 1) progetti di ricerca e sviluppo preordinati o conseguenti all'insediamento o ampliamento di una sede operativa in Piemonte; 2) investimenti materiali e immateriali realizzati nelle aree ricomprese nella Carta degli aiuti a finalità regionale (c.d. aree 107.3.c), finalizzati alla creazione di una nuova attività economica

	come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. (creazione di un nuovo stabilimento e/o diversificazione dell'attività di uno stabilimento, a condizione che la nuova attività non sia uguale o simile a quella svolta precedentemente nello stesso stabilimento). L'Azione è attuata con modalità a sportello e la valutazione dei progetti viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 15.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSVS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 8	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE	A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese A2101D Affari internazionali e cooperazione

SINTESI DEL PROGETTO	Iniziative promozionali per l'internazionalizzazione e per il rafforzamento del posizionamento internazionale del sistema economico della Regione Piemonte, anche in chiave di attrazione investimenti, al fine di rafforzare il tessuto economico e produttivo regionale.
AMBITO DI INTERVENTO	ATTRAZIONE INVESTIMENTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
	• INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO; • LOCALIZZAZIONE OTTIMALE, SOTTO IL PROFILO TERRITORIALE E AMBIENTALE, DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI PROGETTI
BENEFICIARI	PRIVATI ED ENTI STRUMENTALI REGIONALI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'Azione sostiene iniziative volte a promuovere il sistema imprenditoriale piemontese posizionando il Piemonte, sia a livello nazionale che estero, quale territorio di innovazione e di eccellenze. L'Azione intende rafforzare la conoscenza degli strumenti di finanziamento offerti per l'insediamento, lo sviluppo, la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese, accrescendo, inoltre, tra i clienti internazionali, la percezione del Piemonte come centro strategico per l'approvvigionamento. Le iniziative potranno sostanziarsi in: • promozione e valorizzazione dell'offerta territoriale verso potenziali *buyer* ed investitori anche in occasione di fiere ed eventi in Piemonte o all'estero, e in occasione di missioni istituzionali e di sistema;

	• generazione di contatti e reti di relazioni all'estero; • azioni di presidio territoriale tramite l'accompagnamento di imprese estere già presenti sul territorio regionale; • attività mirate di *marketing* territoriale su regioni estere o Paesi individuati come strategici sia per l'attrazione di investimenti sia come nuovi mercati di sbocco per le produzioni piemontesi; • accompagnamento dei potenziali progetti di investimento verso il territorio regionale.
STRUMENTI DI INTERVENTO	PROGETTI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
ALTRI ENTI COINVOLTI	Enti strumentali
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 6.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 9	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
AZIONI DI SISTEMA PER L'ATTRAZIONE DELLE IMPRESE E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese

SINTESI DEL PROGETTO	Al fine di accrescere l'attrattività del sistema produttivo regionale si prevede di implementare azioni di sistema tra Regione Piemonte, enti strumentali regionali, sistema camerale e corpi intermedi dello stesso sistema produttivo, volte a rendere più incisive e coordinate le iniziative di attrazione delle imprese verso il territorio piemontese.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	ATTRAZIONE INVESTIMENTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
	• INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO; • LOCALIZZAZIONE OTTIMALE, SOTTO IL PROFILO TERRITORIALE E AMBIENTALE, DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI PROGETTI
BENEFICIARI	ENTI LOCALI PRIVATI ED ENTI STRUMENTALI REGIONALI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	Al fine di accrescere la competitività del territorio regionale, si rende necessaria l'attuazione di iniziative per l'attrazione di investimenti anche di rilevanza nazionale e di importanza strategica di cui all'art. 13 del D.L. n. 104/2023 o agli artt. 32-33 del D.L. n. 115/2022, idonei, come tali, ad insediare nuove matrici tecnologico-produttive o a rinnovare le capacità produttive, scientifiche e tecnologiche già disponibili ed a consolidare la collocazione internazionale del sistema economico regionale, anche tramite azioni ed interventi che prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti mediante accordi di programma o altre forme di intervento basate su accordi o concertazione tra enti pubblici, imprese ed altri soggetti privati.

STRUMENTI DI INTERVENTO	PROGETTI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 13.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 10	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
SOSTEGNO ALLE *START UP* INNOVATIVE	A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende supportare, in sinergia con altre misure regionali, l'avvio, la crescita, lo sviluppo e il consolidamento delle *start up* innovative che intendano sviluppare il proprio progetto imprenditoriale sul territorio piemontese, contribuendo allo sviluppo di un sistema economico innovativo e competitivo.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE
	• SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	*START UP* INNOVATIVE
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'obiettivo dell'azione è quello di sostenere il posizionamento competitivo e di mercato delle start up innovative sostenendo i progetti di crescita e sviluppo basati su prodotti, servizi o modelli di business innovativi, nonché cofinanziare l'avvio, la crescita e il consolidamento patrimoniale delle *start up* innovative, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione di investitori, anche esterni, ai nuovi progetti di sviluppo.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 10.000.000,00

RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 11	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO ALLE OPERAZIONI DI FUSIONE E ACQUISIZIONE AZIENDALE	A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione mira a sostenere ed incentivare le operazioni di fusione ed acquisizione aziendali sul territorio piemontese.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE
	• SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione mira a sostenere ed incentivare le operazioni di fusione ed acquisizione aziendali sul territorio piemontese volti ad incrementare il grado di competitività delle aziende coinvolte e del sistema produttivo regionale in generale, anche grazie a sinergie operative, aumento di quote di mercato, strutturazione e integrazione dei processi aziendali e di filiera nonché tramite l'accesso a nuove tecnologie e competenze.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 3.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 12	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
INTERVENTI INTEGRATI PER L'ACQUISIZIONE DI AZIENDE IN CRISI, DI IMPIANTI PRODUTTIVI CHIUSI O IN CHIUSURA	A1912A Promozione dello Sviluppo Economico e Accesso al Credito per le Imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende contrastare i processi di deindustrializzazione in atto, recuperando, a fini produttivi, i siti industriali dismessi o a rischio di dismissione, salvaguardando il patrimonio di conoscenze e competenze professionali presente nei centri di ricerca e sviluppo del territorio e favorendo il mantenimento, il miglioramento e il recupero dei livelli occupazionali oltre che il ricambio generazionale.
AMBITO DI INTERVENTO	QUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE • PROCESSI DI AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE
CARATTERISTICHE INTERVENTO	Ai fini di rilanciare le attività produttive sul territorio regionale nonché di favorire il ricambio generazionale a livello imprenditoriale, l'azione si pone mira a sostenere le imprese che intendano acquisire aziende in crisi conclamata e unità produttive (impianti, stabilimenti produttivi e centri di ricerca) a rischio di definitiva chiusura o già chiusi per cessazione dell'attività o dell'impresa. L'azione prevede la concessione di agevolazioni per progetti di investimento iniziale finalizzati a rilevare aziende o rami di aziende localizzate in Piemonte, con i relativi impianti, stabilimenti produttivi e centri di ricerca ed i connessi attivi, materiali ed immateriali, in situazioni di crisi conclamata, a rischio di definitiva chiusura o già chiusi per cessazione dell'attività o dell'impresa.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE

ALTRI ENTI COINVOLTI	L'azione prevede il coinvolgimento della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro per l'attivazione della parte di sostegno al mantenimento e rilancio dell'occupazione.
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 6.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSVS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 13	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO A INIZIATIVE PER L'ACCELERAZIONE DELLA FASE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA	A1907B Sistema universitario ricerca e innovazione

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende promuovere l'accelerazione della fase di industrializzazione dei risultati frutto di attività di R&D in specifici ambiti innovativi di frontiera realizzate da organismi pubblici di ricerca o in collaborazione con gli stessi, al fine di incrementare, intensificare e accelerare la produzione di prodotti medicali aventi grado di innovatività estremamente avanzato.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE • SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	*START UP* INNOVATIVE PMI E CONSORZI TRA PMI ORGANISMI DI RICERCA E RICERCATORI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'intervento intende sostenere gli investimenti per favorire l'accelerazione della messa in produzione o l'incremento della capacità produttiva in ambiti innovativi di frontiera caratterizzati da elevati livelli di innovatività e da significativo impatto in termini di processi o prodotti nonché della sostenibilità economica.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 5.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 14	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO AI PERCORSI DI CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI	A1912A Promozione dello Sviluppo Economico e Accesso al Credito per le Imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione ha la finalità di incentivare e sostenere la patrimonializzazione delle PMI del territorio regionale, a fronte di programmi di investimento, sviluppo e consolidamento da parte delle stesse.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE • SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO APPORTI DI CAPITALE DI RISCHIO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'obiettivo dell'azione è supportare la competitività del contesto produttivo regionale intervenendo a sostegno delle operazioni di patrimonializzazione delle PMI, al fine di ovviare alle intrinseche caratteristiche dimensionali del sistema regionale. L'azione potrà intervenire sia tramite strumenti finanziari di equity sia tramite contributi a fondo perduto al fine di sostenere operazioni di patrimonializzazione collegate a programmi di investimento, sviluppo e consolidamento aziendale.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
ALTRI ENTI COINVOLTI	Enti strumentali
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 5.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 15	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO NELLE AREE CARATTERIZZATE DA PECULIARITÀ TERRITORIALI O SOCIO-ECONOMICHE	A1905B Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti da parte delle PMI, per il sostegno di un percorso di crescita del sistema produttivo locale nelle aree caratterizzate da peculiarità socio-economico o di contesto territoriale, anche al fine di creare i presupposti necessari ad invertire le componenti negative degli attuali trend demografici in determinate arre del territorio regionale.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	QUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE • PROCESSI DI AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'intervento è finalizzato a migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali mediante: • il radicamento di imprese già presenti, che intendano diversificare, ampliare e consolidare la loro presenza sul territorio; • il reinsediamento di imprese che hanno precedentemente delocalizzato.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 5.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 16	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
AREE DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO (ASA)	A1902A Settore Artigianato

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione è volta a supportare gli Enti locali (Comuni singoli o associati) nell'individuazione delle aree di sviluppo dell'artigianato (ASA) di cui all'art. 9 bis della L.R. n. 1/2009, in aggregazione con le Confederazioni regionali artigiane, il sistema camerale e altri soggetti del territorio, nonché a sostenerne la programmazione territoriale per il rafforzamento del sistema produttivo artigiano, la promozione delle imprese artigiane sul territorio, valorizzando anche eccellenze imprenditoriali artigiane.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	• CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE
	SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	ENTI LOCALI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione è volta a: • sostenere l'individuazione di ambiti di programmazione territoriale, in cui dall'accordo di soggetti del territorio, scaturiscano programmi strategici per il sostegno e la promozione delle produzioni artigiane in Piemonte, anche di eccellenza, attraverso progetti di investimento e sviluppo che rafforzino la competitività delle imprese artigiane, agevolino il ricambio generazionale e l'orientamento, valorizzino l'attività artigiana e la relativa formazione, supportino i servizi alle imprese e la sicurezza; • promuovere e sostenere strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio, accrescendone l'attrattività e rigenerando il tessuto locale.

STRUMENTI DI INTERVENTO	PROGETTI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
ALTRI ENTI COINVOLTI	Confederazioni artigiane e sistema camerale
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 2.500.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	  
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 17	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E PER L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	A1902A Settore Artigianato A1912A Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese A1914A Imprese Cooperative

SINTESI DEL PROGETTO	L'Azione intende sostenere progetti di investimento e sviluppo delle imprese piemontesi, ivi incluse le imprese artigiane o cooperative, finalizzati all'avviamento, ampliamento o diversificazione di un'unità locale operativa o all'innovazione dei processi o dei prodotti delle imprese richiedenti, anche tramite l'utilizzo di soluzioni applicative di intelligenza artificiale.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ACCESSO AL CREDITO
	Innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese; Sicurezza dei luoghi di lavoro, la tutela ambientale e il risparmio energetico; Crescita dimensionale, costituzione e qualificazione di reti di imprese e di subfornitura; Sviluppo dei sistemi di certificazione aziendale e di gestione e comunicazione della responsabilità sociale e ambientale.
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FONDO ROTATIVO PRESTITI AGEVOLATI FONDO ROTATIVO COMBINATO A SOVVENZIONE CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI GRANDI IMPRESE
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'obiettivo è quello di supportare le imprese nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo che prevedano investimenti produttivi volti all'ammodernamento,

	all'innovazione e alla diversificazione dei processi produttivi, al fine di mantenere e incrementare il grado di competitività e reattività del sistema produttivo piemontese, anche incentivandone il ricorso alle tecnologie emergenti. L'Azione opera in parziale continuità rispetto alla medesima iniziativa prevista nel precedente Programma pluriennale per le attività produttive. L'Azione mira, inoltre, ad integrare la dotazione finanziaria delle misure attivate nell'ambito del PR FESR 2021-2027, RSO1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" e RSO1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi".
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 35.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	  
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AZIONE N. 18	SETTORI REGIONALI RESPONSABILI DI PROGETTO
INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE FILIERE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	A1902A Settore Artigianato A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le Imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione è finalizzata a supportare la promozione delle filiere regionali tramite il sostegno alla partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali o internazionali organizzate in Italia.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO IMPRENDITORIALE • SVILUPPO DELLA BASE PRODUTTIVA E COSTITUZIONE DI NUOVE IMPRESE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione è finalizzata a sostenere la promozione delle filiere regionali tramite la concessione di contributi a favore delle PMI, anche artigiane, per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche nazionali o internazionali organizzate in Italia riferite ai settori rispetto ai quali sono associati più elevati costi dell'esposizione fieristica.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 4.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 19	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
PROMOZIONE DELLA MISURAZIONE DEGLI IMPATTI AZIENDALI IN TERMINI ESG	A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le Imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione mira a incentivare e supportare le imprese nell'adozione di percorsi di valutazione e misurazione dei propri processi in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ACCESSO AL CREDITO • SVILUPPO DEI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE AZIENDALE E DI GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione ha l'obiettivo di sostenere tramite contributi a fondo perduto le PMI che intraprendono percorsi di valutazione e misurazione dei propri processi in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, al fine di utilizzarne i risultati quali fattori di competitività. Nello specifico tali percorsi dovranno essere finalizzati a: - comprendere il livello di sostenibilità dei propri processi e attività produttive; - individuare le priorità di intervento e possibili soluzioni operative per un progressivo miglioramento delle performance di sostenibilità aziendale; - applicare operativamente politiche sostenibili all'interno dei propri processi aziendali.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 7.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	

RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AZIONE N. 20	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
SOSTEGNO ALL'ACCESSO AL CREDITO E ALLA FINANZA INNOVATIVA A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	A1912A Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione intende agevolare l'accesso al credito delle imprese incentivando l'operatività dei vari soggetti operanti all'interno del sistema del credito regionale.
AMBITO DI INTERVENTO E OBIETTIVI	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ACCESSO AL CREDITO • QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE NELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO;
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FONDO ROTATIVO GARANZIA CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO
BENEFICIARI	PMI E CONSORZI TRA PMI SISTEMA DEL CREDITO
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione intende agevolare l'accesso al credito delle imprese incentivando l'operatività dei vari soggetti operanti all'interno del sistema del credito regionale tramite il sostegno agli istituti garanti del credito nonché supportando il ricorso da parte delle PMI a strumenti di finanza innovativa, tramite contributi a fondo perduto.
STRUMENTI DI INTERVENTO	AIUTI ALLE IMPRESE
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 15.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

AZIONE N. 21	SETTORE REGIONALE RESPONSABILE DI PROGETTO
GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA	A19000 Direzione Competitività del Sistema Regionale con eventuale supporto di enti strumentali regionali.

SINTESI DEL PROGETTO	L'azione prevede misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo necessarie all'attuazione del Programma.
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
BENEFICIARI	PRIVATI ED ENTI STRUMENTALI REGIONALI
CARATTERISTICHE INTERVENTO	L'azione prevede misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo necessarie all'attuazione del Programma pluriennale per il periodo 2026-2028 come disciplinato ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 34/2004 che prevede il ricorso all'assistenza tecnica per la realizzazione di studi, attività di assistenza e informazione destinate ai beneficiari degli interventi, l'acquisizione di consulenze specialistiche e l'installazione ed il funzionamento di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza ed il monitoraggio degli strumenti di intervento attivati.
STRUMENTI DI INTERVENTO	
FABBISOGNO FINANZIARIO ATTESO	EURO 4.000.000,00
RIFERIMENTI SDG AGENDA 2030	 
RIFERIMENTI SRSvS	MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

5. FABBISOGNO FINANZIARIO 2026-2028

La determinazione del fabbisogno finanziario delle misure oggetto del presente Programma è di natura pianificatoria e non autorizzatorio e pertanto non comporta obbligazioni giuridiche a valere sulle risorse regionali in quanto le stesse potranno derivare soltanto a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale di specifiche schede di misura con individuazione della rispettiva dotazione finanziaria e relativa copertura sui pertinenti capitoli di spesa.

Le proposte di aggiornamento delle Azioni, per sopravvenute esigenze normative e finanziarie incluse le risultanze emerse dal monitoraggio, sono indicate dalle strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma alla Direzione Competitività del sistema regionale della Regione Piemonte, titolare delle funzioni di coordinamento dell'attuazione, che propone alla Giunta le variazioni da apportare al Programma stesso.

L'evidenza di mutate esigenze del quadro economico regionale che impongano una modifica sostanziale degli obiettivi strategici, degli strumenti di intervento e della quantificazione complessiva delle risorse finanziarie dal Programma, richiedono l'osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione permanente del Consiglio regionale del Piemonte, così come previsto dall'art. 6 della L.R. n. 34/2004.

Nell'ambito della stimata quantificazione complessiva del Programma, al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, in sede di gestione potranno essere approvati dalla Giunta regionale tramite apposita deliberazione che ne determini la quantificazione e ne individui la relativa copertura finanziaria, scostamenti finanziari tra singole azioni in ragione di motivate esigenze di rispetto della tempistica di realizzazione individuate.

Tab. 6: Fabbisogno finanziario atteso 2026-2028

AMBITO DI INTERVENTO	N. Scheda	AZIONE	FABBISOGNO ATTESO 2026-2028
Innovazione e creazione di conoscenza	1	Supporto al trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	5.000.000,00
	2	*Temporary innovation manager*	4.500.000,00
	3	Sostegno alla realizzazione di piattaforme integrate nell'ambito dell'economia circolare	1.000.000,00
	4	Azioni sistemiche a sostegno dei programmi e progetti di R&S e di investimento avanzati	10.000.000,00
	5	Inserimento temporaneo di ricercatori nelle imprese	3.000.000,00
	6	Azioni a supporto del sistema dell'innovazione	2.000.000,00
Attrazione investimenti e internazionalizzazione	7	Contratti d'insediamento per favorire l'attrazione di programmi di investimento e R&S	15.000.000,00
	8	Promozione e valorizzazione dell'offerta territoriale	6.000.000,00
	9	Azioni di sistema per l'attrazione e la competitività	13.000.000,00
Consolidamento e sviluppo imprenditoriale	10	Sostegno alle *start up* innovative	10.000.000,00
	11	Sostegno alle operazioni di fusione e acquisizione aziendali	3.000.000,00
	12	Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti	6.000.000,00

		produttivi chiusi o in chiusura	
	13	Sostegno a iniziative per l'accelerazione della fase di industrializzazione dei risultati della ricerca	5.000.000,00
	14	Sostegno ai percorsi di capitalizzazione delle PMI	5.000.000,00
Qualificazione e riconversione sistema territoriale	15	Sostegno al sistema produttivo nelle aree caratterizzate da peculiarità territoriali o socio-economiche	5.000.000,00
	16	Aree di sviluppo dell'artigianato (ASA)	2.500.000,00
Sostegno agli investimenti e all'accesso al credito	17	Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese, per l'ammodernamento, l'innovazione e la diversificazione dei processi produttivi	35.000.000,00
	18	Promozione filiere del sistema produttivo regionale	4.000.000,00
	19	Promozione della misurazione degli impatti aziendali in termini ESG	7.000.000,00
	20	Sostegno all'accesso al credito e alla finanza innovativa a supporto della competitività delle imprese	15.000.000,00
Governance e assistenza tecnica	21	*Governance* e assistenza tecnica	4.000.000,00
TOTALE FABBISOGNO ATTESO 2026-2028			**161.000.000,00**

6. ORGANIZZAZIONE

La Direzione Competitività del sistema regionale della Regione Piemonte coordina l'attuazione del Programma e assicura la necessaria integrazione con il PR FESR PIEMONTE 2021-27, sfruttando le sinergie e razionalizzando le risorse impegnate, per il tramite del Settore Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane, del Settore Sistema universitario, ricerca e innovazione e del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese.

La gestione delle singole azioni è assegnata alle strutture regionali sulla base della competenza materiale o funzionale e con riferimento al contenuto prevalente dello strumento di intervento.

In fase di attuazione del Programma assumono un ruolo di rilievo, fra gli altri, la Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il Made in Italy e la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero delle imprese e del Made in Italy .

La collaborazione dovrà estendersi anche al settore privato e civico. Le associazioni di categoria insieme a tutti i portatori di interesse possono essere chiamati a contribuire, anche attraverso azioni di sostegno endogene, per aiutare le PMI a conoscere e utilizzare al meglio le opportunità offerte dal Programma.

7. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione del Programma Pluriennale vengono condotti dalla Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Monitoraggio, valutazioni e controlli, tenuto conto delle attività di monitoraggio e degli studi coerenti con il tema realizzati da enti strumentali incaricati di fornire assistenza tecnica all'amministrazione regionale (CSI Piemonte, Finpiemonte S.p.A., Ires Piemonte).

L'attività di monitoraggio prevede una periodica verifica dello stato di avanzamento (finanziario e fisico) del Programma, fornendo elementi per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi annunciati e dell'ottenimento dei risultati previsti. La sua efficacia è proporzionale alla capacità del sistema di raccogliere e mettere tempestivamente a disposizione dell'amministrazione informazioni complete, affidabili e confrontabili, in particolare attraverso informazioni disponibili in formato aperto, libero e accessibile.
Altrettanto importante è l'esercizio valutativo a valle del monitoraggio, volto a mettere in evidenza sia i punti di forza sia le criticità delle iniziative realizzate, allo scopo di creare le condizioni per migliorarne l'attuazione e favorirne una più efficace programmazione futura.
Monitoraggio e valutazione rappresentano infine le attività che forniscono alla Regione la capacità di comunicare i risultati ottenuti.

L'attività valutativa si basa sull'analisi delle caratteristiche di ogni specifica misura di intervento del Programma, degli elementi riferiti alla sua realizzazione e dei dati disponibili sui risultati conseguiti dagli interventi finanziati.
Va specificato che gran parte delle iniziative di sostegno alle attività produttive prevedono una ricaduta nel medio-lungo termine superiore alla durata formale del Programma (ad esempio al sostegno degli investimenti per ricerca e sviluppo).

É importante inoltre richiamare il fatto che il giudizio sulla capacità realizzativa di un intervento non può essere limitato al mero confronto tra la situazione di partenza e quella successiva alla sua esecuzione. Numerosi elementi di interesse possono infatti essere analizzati e interpretati durante il processo di attuazione, a partire dal livello di interesse suscitato presso i principali soggetti economici che ne sono beneficiari e destinatari.
L'attività di monitoraggio svolta sarà dunque sintetizzata in relazioni annuali, che in senso più ampio intendono fornire per ogni misura di intervento del Programma un riscontro del contributo dato al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 della L.R. n. 34/2004.

Ove possibile sarà inoltre fornita una verifica in merito al dato occupazionale, nei casi in cui questo elemento sia considerato uno specifico obiettivo della misura di intervento e sia quindi rilevato nelle fasi di presentazione dei progetti e di rendicontazione delle attività svolte.

Per quanto riguarda la scelta delle principali domande di valutazione ci si concentrerà, come già fatto per i precedenti Programmi, sull'analisi del funzionamento di ogni intervento attuato, fornendo indicazioni su capacità di spesa rispetto a risorse stanziate, tempistica, modalità di realizzazione, caratteristiche dei beneficiari. Si tratta di fattori ritenuti prioritari per evidenziare la presenza di possibili criticità e di conseguenza per correggere, se ciò si dovesse rendere necessario, le procedure attuative.